

Internazionale

CÉCILE OUMHANI

Il caffè di Yllka

Barbès, 100 pagine, 14,00 euro



Il nuovo romanzo della scrittrice franco-tunisina Cécile Oumhani racconta la storia dolorosa di una separazione tra madre e figlia. L'autrice ricostruisce l'esperienza reale e drammatica delle donne (e non solo)

nei Balcani durante il conflitto etnico. *Il caffè d'Yllka* punta il dito contro le assurdità della guerra che causa i drammi quotidiani di un popolo: la vita caotica segnata dalle tenebre della morte, la paura e il terrore ovunque, "appena un rumore e poi delle grida". È il fantasma della guerra. Emina, il personaggio principale del romanzo, è prigioniera della sua memoria, del suo passato gioioso dove la vita in famiglia, in particolare accanto alla madre Yllka, significava semplicemente la felicità. Per lei il tempo sembra

fermarsi, i secondi sono interminabili lontano da Yllka. La figlia senza madre è rosa dall'inquietudine, circondata dal vuoto e perduta nell'indefinito.

Yllka si è trovata davanti a un dilemma: vedere i suoi due figli Emina e Alija soffrire e sopportare gli strascichi della guerra o allontanarli dalla sua terra, dal terrore, ma anche da lei. La madre ha scelto la seconda soluzione. E qui è cominciato il vero dramma di Emina, ossessionata dalla figura della madre, che incontra nel sogno, nella memoria, nell'immaginazione.

Imène Khamassi,
Le Renouveau